Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

L'agitazione dei metallurgici

Sabato sera veniva tenuta l'assemblea generale dei metallurgici inscritti alla «Fiom», Sezione di Bologna; e domenica si teneva pure il Convegno regionale.

In ambedue le riunioni furono discusse le trattative svoltesi con il Consorzio degli industriali circa la revisione delle paghe.

Ad unanimità **vennero** approvati, distintamente, due ordini del giorno con i quali:

«si approva l'opera svolta dal Comitato e del segretario regionale per giungere ad una equa soluzione della vertenza, gli si dà mandato di proseguire e condurre — con la massima energia — la iniziata agitazione, per poter giungere ad un concordato che salvaguardi i giusti diritti delle maestranze metallurgiche, le quali, con la rinunzia della quota di caro-viveri, già fatta in precedenza, hanno avuta una riduzione di paga di L. 2.50 al giorno;

si impegnano tutte le Sezioni ed i soci a non accettare condizioni di lavoro che siano in contrasto con i vigenti concordati, e senza che queste siano discusse ed approvate dal Comitato regionale, al quale si dà mandato di fiducia e di usare tutti quei mezzi che riterrà più corrispondenti a fronteggiare quel qualsiasi attacco che venisse mosso dai singoli industriali, come è minacciato nella lettera del loro Consorzio».

Agli industriali, frattanto, il Comitato regionale ha inviato la seguente lettera:

«*Spett. Consorzio emilianoromagnolo fra gli industriali meccanici, metallurgici ed affini.*

Bologna.

Rispondiamo con alcuni giorni di ritardo alla vostra lettera, giuntaci solamente il giorno 8 u. s., essendo stato nostro desiderio di prima interpellare il nostro Convegno regionale, perchè la vostra decisione ci ha meravigliati, non attendendoci un simile rifiuto, alle nostre più che ragionevoli proposte, che — secondo noi — non giustificano affatto la taccia d'incomprensione da voi regalataci avendovi con esse dimostrato che teniamo, pure noi, presenti le esigenze dell'industria che, però, non possono trascinarci a dimenticare i bisogni delle nostre maestranze, le quali hanno già fatti non indifferenti sacrifici nei confronti dei modesti mezzi che sono a loro disposizione.

Nella vostra lettera non avete fatto cenno ad alcuno dei motivi che vi hanno indotti a troncare le trattative; ma, con affermazioni generiche e non esatte, avete tentato di rigettare le responsabilità del mancato accordo sopra questo Segretariato.

Solamente quest'oggi, dal comunicato da voi diramato ai giornali, abbiamo appreso il motivo che vi ha indotti a troncare le trattative.

Dopo le vostre affermazioni, riteniamo doveroso da parte nostra, per proseguire nella nostra linea di condotta di assoluta sincerità e serenità, sempre da noi tenuta durante lo svolgersi delle trattative, di farvi rilevare quanto appresso:

Non è esatto quanto da voi affermato, che a conclusione del nostro ultimo colloquio si sia da parte nostra dichiarato di accettare le vostre proposte, riservandoci di chiederne solamente l'approvazione delle nostre assemblee. Le nostre dichiarazioni furono chiare ed esplicite, perchè vi dichiarammo che ci si riservava di farvi pervenire le nostre contro proposte il giorno seguente. Questo nostro impegno sta a dimostrarvi che, da parte nostra, non vi fu alcuna accettazione delle proposte da voi fatteci, e siccome, nè la vostra lettera, nè il vostro comunicato ai giornali, contengono alcun cenno alle nostre richieste di carattere economico, ciò ci autorizza a credere che tali proposte possano da voi essere prese in considerazione.

Il solo motivo che vi avrebbe indotti a troncare le trattative, stando al vostro comunicato diramato ai giornali, sarebbe la richiesta dell'Ufficio di collocamento, che riteniamo non sia stato da voi ben compresa, non essendo stata mai nostra intenzione di giungere al monopolio della mano d'opera, come voi affermate, altrimenti la nostra richiesta non poteva essere di costituire un Ufficio di collocamento paritetico ove, certamente, non è possibile fare dei monopoli, nè interessi di bottega, che mai ha fatto la nostra Organizzazione. Il motivo che ci ha indotti a tale richiesta è solamente per potere maggiormente disciplinare il collocamento della mano d'opera e per potere avere una maggiore garanzia che i concordati siano effettivamente applicati, cosa questa, non fatta ad esclusivo beneficio della classe operaia, ma pure nell'interesse degli industriali, perchè non siano costretti a subire una disonesta concorrenza da parte dei meno scrupolosi.

Per quanto riguarda il Regolamento che ne dovrebbe regolare il funzionamento, più volte vi dichiarammo che eravamo disposti ad apportarvi tutte quelle modificazioni che avrebbero potuto servire a darle un più regolare funzionamento, di conseguenza, da parte nostra, non vi fu mai l'intenzione nè di fare delle imposizioni nè di volere istituire un qualcosa che venisse a nostro esclusivo vantaggio.

Abbiamo ritenuto doveroso darvi le suesposte delucidazioni per dimostrarvi ancora una volta, non la nostra incomprensione, come voi affermate, ma il nostro desiderio di risolvere pacificamente la vertenza in corso, senza doverla portare alle sue estreme conseguenze, che recherebbero danno sia all'una che all'altra parte. Se da parte vostra, come più volte avete affermato, esiste veramente il proposito di arrivare all'accordo pacifico, riteniamo non giustificato insistere sopra la rottura definitiva delle trattative, perciò vi dichiariamo che, fin da ora, ci mettiamo a vostra disposizione per la eventuale ripresa delle trattative. Con la massima osservanza.

per il Segretariato interregionale della F. I. O. M.

Il segretario: ARTURO CHIARI.

Pescicani e pescicuccioli

Sempre più difficile! Nelle tormentose vicende della crisi che li agita, i commercianti bolognesi dànno prova di una elasticità di coscienza che permette loro di superare gli ostacoli morali con la stessa facilità e disinvoltura di un acrobata da circo equestre, e si potrebbe ben ripetere davanti allo spettacolo che offrono, l'invito degli *imbonitori* di piazza VIII Agosto: *Favorischino, più signori entrano...*

Non tutti i *numeri* però si svolgono con lo stesso esito felice: qualche *esercizio* d'alta scuola riesce mortale. Lo sa per dura esperienza il terribile *ovarolo* elevato a simbolo della libertà commerciale intesa come il diritto di impedire con ogni mezzo a chicchessia — persino al pantofolaio *Resto del Carlino* — di guastare le uova nel paniere ai bottegai petroniani allevati al liberismo del prof. Giovannini. Presentato agli onori della candidatura per le insistenze del salumaio — cavaliere anche lui — che non sa fare distinzione fra una lista di candidati ed un budello da salsiccia nel quale si può indifferentemente insaccare carne di porco, di vacca o di somaro; accettato e proclamato da una assemblea che ha dimostrato di avere tanto cervello quanto ce n'è in una scatola di sardine di Nantes, l'*ovarolo* ha dichiarato in tutta fretta di dimettersi ritirandosi nel proprio guscio e mettendosi sotto bagno. Si è dubitato della spontaneità delle sue dimissioni, a giudizio dei più, dovute alla divina ispirazione del Grande Architetto dell'Universo; comunque egli ci ha fatto una buona figura dimostrando di avere capito quello che non avevano capito i suoi sostenitori. Ma — nossignore! — che il *Progresso* vuole togliergli anche questo merito e insiste perchè resti a dispetto dell'*Avanti!*. Se il *Progresso* volesse essere sincero dovrebbe dire che il dispetto è rivolto al *Resto del Carlino* — cui appartiene il redattore minacciato dall'*ovarolo* — e non a noi completamente indifferenti alle decisioni del suo raccomandato.

Resti o non resti, non ci importa un bel niente; ci importa solo che con lui non restino, per evidenti ragioni di incompatibilità, i due socialisti che figurano nella lista camerale e che del resto non hanno avuto bisogno del nostro consiglio per farne questione con un perentorio *aut-aut*.

Se la successione resterà aperta, a riempire il vuoto lasciato dall'*ovarolo*, pare destinato un pellattiere — i rischi per la pelle dei consumatori aumentano — al quale, per i suoi precedenti, sarà affidato specialmente l'incarico di capeggiare la rivolta contro la intollerabile severità del Fisco.

Ma anche così la crisi non si potrebbe considerare definitivamente risolta.

I candidati *appiedati* son più che mai irrequieti e cercano di provocare la leva in massa di tutti i malumori contro la lista presentata, decisi a tutto anche a travolgere nel loro movimento di ribellione il comm. De Morsier infrangendo tutti i patti da lui sottoscritti a capitolazione della Associazione commercianti. Intanto hanno accampato una eccezione formidabile; che cioè parecchi dei componenti la lista non risultano iscritti fra gli elettori camerali e per ciò non sono eleggibili.

E' vero. Gli elenchi elettorali della Camera di Commercio sono in arretrato di anni ed anni e per i molti morti che vi figurano hanno l'aspetto di cataloghi da museo zoologico dove siano stati registrati i più rari esemplari delle varietà pescecanesche di *Bologna che fu*. Molti dei candidati proclamati non vi sono — sebbene ne abbiano diritto e merito — e per ciò non potrebbero essere eletti. Ma... ci sono dei ma.

Vi è chi ha il segreto — più miracoloso delle pasticche del re sole — di togliere di mezzo la questione della ineleggibilità. Deve trattarsi di un giuoco di abile prestidigitazione per cui i candidati non elettori potrebbero da un momento all'altro vedere regolarizzata la loro posizione. Ma bisogna venire a patti e condizioni coi funzionari che sono depositari del segreto. Costoro dopo avere accanitamente lottato per mantenere lo *statu quo*, visto che la riuscita nei loro intenti è problematica, sono disposti a prestare i loro preziosi servizi agli uomini fino a ieri combattuti pur di averne l'assicurazione che nessuna rappresaglia sarà usata e pur di avere la preventiva autorizzazione di fare e non fare quel che facevano con gli altri. La condizione è dura ma per il salvataggio degli ineleggibili fra i quali è anche il Morelli, una volta tanto disposto a mettere acqua nel proprio vino — la metafora non ha maligne intenzioni — dovrà esere accettata. Con che il movimento degli insorti perderebbe un'arma terribile e ancora una volta resterebbe dubbio se sia vero che gli impiegati legano l'asino dove vuole il padrone o... viceversa.

Tutto ciò è tuttavia di secondaria importanza. Ben altre e più gravi preoccupazioni tengono in affanno i nuovi candidati. In primo luogo non sono ancora sicuri che i loro predecessori siano morti e ben morti. Il funerale — di prima classe — è stato fatto: ma non sono ancora sepolti e potrebbero risorgere. Il pericolo c'è e se i morti pesano — come va ripetendo S. E. Bonomi — pesano tanto più quando sono ancora vivi. In secondo luogo i chiamati a reggere le sorti della Camera di Commercio sono sbigottiti dalle difficoltà dell'ufficio e dalla loro dappochezza. A forza di sentirsi dire che sono in maggioranza degli analfabeti o quasi, degli inetti e degli incapaci, dopo anche la lettera del rag. Ragazzi, se ne sono persuasi e vacillano sotto il peso di responsabilità superiori alle loro forze. Già l'altra sera in una prima adunanza di preparazione elettorale questo stato di disagio si è manifestato davanti alle troppe cose contenute nel programma che molti avevano dimenticato, e c'è voluto del buono e del bello a persuadere i più timidi che i programmi sono fatti per gli elettori e non per gli eletti e che comunque se per far quello che taluno dei detronizzati dittatori camerali ha fatto per sè occorrono doti veramente eccezionali, non ne occorrono altrettali per non fare quello che tutti insieme non hanno fatto nell'interesse della collettività dei commercianti.

Altre adunanze sono annunziate per resistere alla opposizione e per elevare il morale delle reclute. Per gli analfabeti sarà promosso un corso accelerato di istruzione elementare. Dall'insegnamento verranno esclusi il far di conti, i pesi e le misure. In questa materia molti bottegai hanno un loro particolare inveterato sistema per cui due e due fanno cinque, il chilo è meno di dieci etti e il metro di novanta centimetri. Le lezioni non conterebbero se non date, come sarebbe augurabile, dai consumatori.

Elettori!

Fino al 15 dicembre p. v. sono aperte le iscrizioni per la formazione delle nuove liste elettorali.

Chi ha diritto di essere elettore e non sia compreso nelle ultime liste, ha il dovere di chiedere la iscrizione all'Ufficio elettorale del Comune, via Pignattari, 1.

Gli interessati potranno rivolgersi per schiarimenti alla segreteria dell'Unione socialista (via d'Azeglio, 41), tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 18.30; il mercoledì e sabato dalle 20 alle 21.

Adunanze e convocazioni

Lavoratori della mensa e caffè

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria, nei locali della Camera confederale del Lavoro, in via D'Azeglio 41, per questa sera, martedì, alle ore 22, per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea.

2) Relazione della Commissione d'inchiesta sulla gestione Ugolini.

3) Relazione del Consiglio direttivo sulle pratiche esperite per la disoccupazione e per l'Ufficio di collocamento.

4) Relazione morale ed economica.

5) Relazione sul Convegno emiliano-romagnolo tenuto in Bologna il 13 corr.

6) Varie.

Si prega di intervenire puntualmente.

Interverrà il compagno Ercole Viganò della C. C.

Per il Consiglio direttivo, il segretario: A. Cazzara.

N. B. — A norma delle disposizioni statutarie, l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti trascorsa un'ora da quella indicata nell'avviso di convocazione.

Sindacato ferrovieri italiani (Sezione di Bologna). — Tutti i manovali ferrovieri, organizzati nel S. F. I., sono convocati in adunanza per questa sera 13 c. m., alle ore 20, alla Società operaia in via Cavaliera, 22, per discutere il seguente ordine del giorno: Nomina del rappresentante al Convegno di categoria.

Il pensiero musicale

E' uscito il secondo numero della bella rivista. Ecco il ricco sommario:

I medaglioni di «Anko»: *Giorgio Bizet*. *La canzone del popolo e il melodramma italiano* (F. Balilla Petrella). - «Letture al pianoforte»: *La leggenda di Sakùntala* di F. Alfano (A. Veretti). - Vita musicale. La musica a Bologna. - Concorsi.

CRONACHETTA NERA

Grave disgrazia. — E' stato ricoverato per stritolamento di tutte le quattro dita della mano sinistra, l'avventizio ferroviere Sambei Ettore, di anni 25, abitante in frazione Bertalia, 251.

Il Sambei è scivolato a terra mentre era intento a spingere un carro in manovra rimanendo colla mano sotto le ruote del carro medesimo. E' stato dai sanitari giudicato guaribile in 40 giorni.

Il bimbo Dal Monte Achille, di anni 2, abitante in via Frassinago, 7, avvicinandosi al fornello faceva cadere una caffettiera piena di caffè bollente che gli produsse ustioni alle gambe di 2.o e 3.o grado. Il dottor Domeniconi lo ha ricoverato all'ospedale dichiarandolo guaribile in giorni 25.

ASTERISCHI SPORTIVI

C. C. I.

'Bologna„ batte "Novara„ 2 a 1

Quando i novaresi scendono in campo snobisticamente coperti di pigiama bianco, molti mormorano: «Esagerati!».

Quando, più tardi, per la larga folla di spettatori, passa una frase di Reynaudi raccolta da un avventore in un caffè modenese: «Vinceremo per 4 *goals* a zero», molti mormorano per la seconda volta: «Esagerati!».

L'atmosfera che si delinea subito glaciale davanti a questo esibizionismo di grandezza, viene a buon punto... avvampata dallo scoppio di entusiasmo che saluta l'entrata in campo dei rossoblu.

Mai forse come sul severo terreno del *Modena* i giovani campioni emiliani parvero più potenti. Le prime fasi dell'elettrizzante partita, il primo *goal* segnato a soli 50 secondi dal principio, il continuo prevalere degli uomini di Della Valle su le forti linee avversarie; l'inesauribile fiato del quintetto d'attacco travolgente e scavalcatore d'ogni difesa, sono tutte cose che cancellarono ieri i brutti ricordi di un recente passato di oscura *guigne* e riattaccarono la tradizione del *Bologna* alle ubriacanti prove date contro il *Servette* e contro tutti i più celebrati squadroni nostrani.

Undici uomini protesi in una comune volontà di dominio. Undici fibre spasimanti in una selvaggia ma tuttavia armonica lotta. Chi fu l'uomo migliore in campo? S'è detto: Pilati e forse non s'è esagerato. Questo straordinario ragazzo va salendo una rapida scala di valori e lasciando orme nell'attenzione di tutti gli sportivi che seguono il suo giuoco. Ma ieri si è avuto un Perin risalito improvvisamente alla più alta considerazione sportiva, trascinatore irraggiungibile, scavalcatore infrenabile, calciatore fulmineo e misurato. S'è avuto un Genovesi soltanto magnifico e un Della Valle quale quello che... il *Bologna* stava per perdere. Legati questi uomini a linee omogenee, a sistemi precisi; sorretti in una reciproca e assidua concomitanza di sforzi, la squadra di Della Valle cozzò come barriera insormontabile contro l'esibizionismo affrettato e la superata fama dei novaresi.

La disperata dedizione degli uomini di Meneghetti al «tutto per tutto», fu da ultimo la resa a discrezione che gioverà male ai tentativi di chiunque voglia fare rientrare la vittoria bolognese in un campo di... fortuna.

Meneghetti rimaneggiò la sua squadra dopo l'esito del primo tempo, ma l'operazione non... salvò il malato da morte. Prognosi, del resto, che lo stesso Migliavacca — che fu in campo l'unico avanti temibile — aveva fatto prima del *macth* a Perin. Il terzino Gianfardoni e Reynaudi dettero insieme col Meneghetti quanto era in loro per contenere l'inevitabile sconfitta nei limiti dell'...onorabilità. E ciò fu soccorso anche da due colpi di fortuna che tagliarono la via a due sicuri *goals*.

La linea dei *forwards* bolognesi ha ritrovato se stessa. Rubini si è dimostrato degno del difficile posto affidatogli. Alberti ebbe un finale impressionante quando Della Valle, a secondo *goal* ottenuto, retrocedette su la linea degli *halves*. Chi temeva per un recente strappo muscolare di Pozzi, si rinfrancò subito quando il primo... *sprint* dell'ala sinistra bolognese riconfermò la consueta sicurezza che i *soupporters* bolognesi hanno da... quel lato.

Modelli ha fatto una *réntrée* ottima, salvandosi in pericolosissime *mêlée*.

Alla difesa dunque, che ebbe in Rossi il miglior uomo; alla linea di sostegno, che ebbe i due *halfs* brillantissimi e il lungo Boldi di una esasperante precisione nelle sue entrate; ai cinque uomini d'attacco, va dunque spezzata con non solita uguaglianza la palma di una vittoria quant'altra mai significativa, perchè acciuffata in un momento in cui tutto pareva perduto e i corvi dei giornaloni sportivi facevano già le prefiche sul troppo presto pianto cadavere del *Bologna*.

Tutta Bologna sportiva era ieri sul campo modenese e ci risparmiamo le noie di un... cronometrato resoconto.

A TEATRO

COMUNALE. — Caloroso successo e reiterato consenso di critiche ha avuto ieri la seconda de *La leggenda di Sakùntala*. La fama dell'autore, l'intima musicalità del lavoro e la finissima esecuzione del maestro T. Serafin contribuirono domenica a richiamare nella sala del Bibbiena un eletto e numeroso pubblico, che assicurando all'opera dell'Alfano un inappellabile giudizio d'entusiasmo, seppe anche apprezzare la genialità degli interpreti e dell'orchestra. Si ebbero chiamate al finale di ogni atto, una delle quali, particolarmente, all'autore.

Stasera *La leggenda di Sakùntala* si replica e domani, mercoledì, serata in onore del maestro Serafin con la *Carmen*.

CONTAVALLI. — La replica di *Nuun* ebbe ieri sera la consueta accoglienza d'interpretazione e i più vivi applausi.

APOLLO. — Spettacoli vari. Ottimo il Molinari, Cleö e gli altri numeri.

MODERNISSIMO. — Ieri sera Tecla Scarano ha data la sua serata d'onore. Molto pubblico e applausi. Il pubblico ha capito, finalmente. Sul solito sfondo, riproducente un tradizionale panorama napoletano — il golfo pennellato di luna, contornato di fanalini colorati, pieno di barche infiorate e dominato dal Vesuvio fumante — Tecla Scarano non gioca sugli accenti dialettali, non eseguisce il gesto studiato, non trascina in false smorzature l'acuto, come i più o meno pseudo napoletani che infestano il varietà.

Tecla Scarano interpreta.

Interpreta l'anima popolare napoletana nelle sue calde bellezze, fuggendo tutto ciò che è insincerità ed esibizione. Anima, non formosità; arte, non *toilette*: ecco la divisa di Tecla Scarano.

Il pubblico capisce in ritardo, ma capisce e dà alla brava artista tutti gli applausi che merita.

Indiscrezioni

Si dice, e noi raccogliamo con tutti i benefici d'inventario e di «reportage», che al Comunale la stagione lirica avrà un'appendice interessantissima e che sarebbe oltremodo gradita ai bolognesi. Pare che Stracciari, il baritono concittadino (e mi pare sia un bel aggettivo questo) dia alcune recite del «Barbiere di Siviglia».

Si dice, anche, e questa notizia è più sicura della prima, che la compagnia del «Teatro del colore» (esperimento che il Ricciardi ha accolto in fondo a una lunga e dibattuta ricerca estetica intorno alla valorizzazione psicologica del colore), dia sempre al Comunale un corso di rappresentazioni. **X.**

GLI SPETTACOLI DI STASERA

Comunale (Stagione lirica). — «La leggenda di Sakùntala», ore 21.

Modernissimo. — Tecla Scarano, Mimì Carrel, ed altri numeri eccezionali, ore 21.

Apollo. — Molinari, Mario Mari, Clely e interessanti varietà, ore 21.

Imponente riunione operaia a Minerbio

MINERBIO, 12.

(*L. V.*). — A Minerbio si tenne, alla Casa del Popolo, l'adunata di tutti gli organizzati del Comune, per esaminare la situazione politica ed economica del nostro paese. Situazione divenuta insopportabile per la reazione che fanno i novelli difensori della patria contro la classe proletaria minerbiese, che ancora non ha voluto piegare il groppone alla volontà dei manciuti agrari, esercenti, imboscati e [illegible] della patria. Il comizio fu im[illegible]: l'intera classe operaia partecipò pi[illegible] di fede. Prima di sciogliersi venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Le Organizzazioni economiche e politiche riunitesi in assemblea straordinaria; esaminata la situazione economica e politica del nostro paese, divenuta insopportabile per la reazione agrario-fascista scatenatasi sopra uomini inermi e nostre Istituzioni, che tanti anni di sacrifici e dolori costarono alla classe proletaria;

visto che i mezzi adottati fino ad ora dall'autorità di P. S. sono stati insufficienti per garantire a tutti il vivere civile;

visto che le nostre esortazioni alla calma ed al rispetto non hanno fatto altro che aumentare la reazione dei nostri avversari; deliberano:

1) di rimanere sempre salde e compatte nelle Organizzazioni attuali, invitando i dirigenti ad intensificare sempre più la propaganda politica e sindacale dando ad essi tutto il loro appoggio morale e materiale;

2) di non essere più disposte a subire insulti, minaccie e bastonate, invitando la autorità politica e di pubblica sicurezza a garantire a tutti — senza distinzione di partito — il vivere civile: in caso contrario essere pronte a rintuzzare, declinando ogni responsabilità di quanto potrebbe succedere;

3) invitano i compagni amministratori (maggiormente colpiti dalla reazione fascista-agraria) di rimanere fermi al loro posto, godendo essi tutta la stima e fiducia».

Per questa adunata di popolo l'autorità aveva provveduto con grande schieramento di forza. I fascisti locali sudarono sette camicie, per avvisare i paesi limitrofi ad intervenire a Minerbio per punire una buona volta definitivamente i proletari di Minerbio, che non intendono abbandonare le proprie Organizzazioni e passare in massa al Sindacato autonomo, volgarmente detto apolitico. E così i fascisti di Baricella, Molinella, S. Gabriele, S. Maria, Granarolo, Bologna e perfino di S. Nicolò di Ferrara piombarono a Minerbio. Capitanati dall'imboscato Regazzi, attesero in piazza il ritorno degli operai inermi e li affrontarono. Il pronto intervento della forza impedì che le due masse si cozzassero e così fu evitato sicuramente uno dei tanti eccidi, che per volontà dei seguaci di Mussolini tante volte si sono verificati.

Speriamo che il gesto compiuto dagli operai minerbiesi abbia convinto l'autorità che essi sono stanchi delle sopraffazioni e che è ora di finirla che un gruppo di uomini incoscienti voglia tenere sotto il suo tallone un popolo intero, solo perchè non intende ritornare schiavo del capitalismo borghese.

Volenti o nolenti, anche voi, bravi ragazzi, vi dovete convincere che il proletariato non abboccherà mai al vostro amo avvelenato dal fiele dei vostri mandatari e rimarrà sempre saldo e attaccato a quegli organismi che Marx ed Andrea Costa istituirono per i primi.

Maestro provocatore

CALCARA, 12.

Giovedì il muratore Pedrini ebbe la malaugurata idea di chiamare dalla finestra, con un fischio, il proprio fratellino perchè gli portasse, in camera, un paio di scarpe da cambiarsi, ma, male gliene incolse perchè in un vicino cortile di proprietà del signor Capucci vi si trovava il molto fascista e... poco maestro Longo, il quale interpretò che il fischio fosse contro lui diretto; e con fare provocatore invitò il Pedrini a discendere e uscire di casa che gli avrebbe dato una lezione di educazione.

Il Pedrini, sorpreso e meravigliato dell'invito del fascista, pur non dubitando delle sue idee bellicose, discese ed uscì di casa in manica di camicia dichiarando al maestro che il fischio non era stato fatto per lui, ma che era stato fatto per richiamare l'attenzione del fratello e fargli portare in camera sua le scarpe. Il fascista non fu persuaso di questa dichiarazione e come un ossesso cominciò a sbraitare dicendo un mucchio d'improperi contro il disgraziato muratore e a percuoterlo col bastone che aveva in mano.

Il Pedrini dopo aver preso qualche legnata si stancò, e disarmò il bollente maestro dandogli una giusta lezione anche per il fatto che il poco cavalleresco maestro napolitano ferì con una bastonata sua madre.

Con faccia tosta, più unica che rara, il maestro si recò a telefonare ai fascisti di Bazzano per avvertirli di essere stato aggredito da due comunisti e che gli avessero mandati rinforzi per una punitiva spedizione.

Naturalmente l'autorità, anche in questa circostanza fece vedere tutta la sua partigianeria. Senza approfondire le indagini, senza interrogare testimoni per sapere chi era stato il provocatore e chi l'aggressore, compiacentemente si preparava per trarre in arresto il Pedrini ed il suo compagno Melchiorri, ma i due avendo subodorato cosa stava macchinando l'autorità, d'accordo col maestro fascista, ai loro danni si allontanarono.

Il brigadiere dei carabinieri, alla madre del Pedrini disse che i fascisti avrebbero fatto sommaria giustizia di suo figlio.

Non sarebbe stato meglio, che questo zelantissimo brigadiere avesse svolto imparzialmente le sue indagini per trovare e stabilire la responsabilità di ognuno e provvedere di conseguenza, invece di impaurire una povera madre?

Da parecchio tempo la popolazione tranquilla di Calcara è costretta a subire la più aperta violenza da parte dei fascisti. Dall'imposizione di recarsi a dormire avanti sera alla devastazione della Casa del Popolo; dall'insulto triviale, alle bastonature di giovani lavoratori; dalla provocazione ai cittadini che si godono il suono della musica alle vigliacchissime e sanguinose bastonature di vecchi ottantacinquenni e via via di questo passo senza che l'autorità intervenga energicamente per evitare che simili rappresaglie siano compiute.

Fino a quando durerà questo stato di cose?

Si ricordi l'autorità che la pazienza ha un limite, oltre il quale non si sa dove si va a finire: l'obbligo di chi è preposto alla tutela dell'ordine, è quello di provvedere in tempo.

Maestrina seviziatrice

ROVERETOLO (Bertalia), 12.

Nelle scuole di Roveretolo, in frazione Bertalia, una lunga maestrina, ex crocerossina negli ospedali di città, ex simpatizzante per la vita del chiostro, e attualmente collezionista di distintivi tricolori, fascisti, ecc., è preposta all'insegnamento di prima classe.

La lunga maestrina, un po' malata di romanzeria è anche — oh, quanto spesso! — cruciata da «emicranie» croniche. Fin qui non ci sarebbe nulla di male se la signorina Speziali non facesse ricadere i danni di tutto ciò oltre che su l'insegnamento, su le proprie scolarette.

Molte di esse, da giorni si recano dalle mamme a piagnucolare contro un certo sistema inaugurato dalla maestrina.

Tutte le volte che la signorina Speziale ha mal di testa, la prima scolara che abbia la disgrazia di aprir bocca deve lasciarsi serrare le labbra da apposite strisce di carta gommata...

E la punizione dura per qualche tempo. Esperimenti?

Corriere di Castelfranco

"Sotto il bastone„

Sabato, giornata movimentata! I soliti fascisti, presentatisi alla sede dell'organizzazione, con la consueta gentilezza hanno chiesto che alcuni «bolscevichi» appartenenti alla Lega, uscissero fuori per un «pour-parler».

Per fortuna a quell'ora i «segnati» non si trovavano nei locali... I fascisti dovettero andarsene, ma per non perdere completamente la giornata, appena fuori del paese, credettero bene esercitare i loro bastoni su due lavoratori di Piumazzo. Ma, roba da niente!

Quello invece che più irrita e imbestialisce la parte reazionaria, è la resistenza delle «Fiammiferaie». I dirigenti della ditta ed i rappresentanti della Camera Sindacale non sanno più frenare il loro malumore. E n'han ben donde, sembra!

Anche l'ultimo tentativo infatti, effettuato dal segretario della Camera sindacale per rompere i propositi di resistenza delle fiammiferaie, non è giunto a buon porto. Nessuna lavoratrice si è lasciata abbacinare dall'eloquenza e dalla logica del signor X. Perchè nella lotta di classe è inutile anche Demostene! I fatti e un po' di buon senso bastano; e, in quanto a fatti, essi sono noti «lippis et tonsoribus»... Come potrebbero infatti le fiammiferaie fidarsi di un segretario che appartiene al Partito che bastona i lavoratori? Non è forse di ieri, l'eloquenza di un deputato fascista al Parlamento per la riduzione dei salari? E allora?

* * *

Per finire. Esiste ancora il segreto di ufficio negli interrogatori degli imputati? Esiste veramente? A Castelfranco non sembra. Perchè infatti il maresciallo dei rr. cc. si serve delle macchine e dei dattilografi del Comune?

Che lo faccia il fascio «transeat»..., ma l'imparziale benemerita!

I carabinieri... forse...

S. GIORGIO DI PIANO, 12.

La spedizione «punitiva» nella frazione di Cinquanta fatta dagli «arditi dell'agraria» il primo novembre u. s., lasciata impunita, ha incoraggiato i «bravi» a commettere altre gesta.

Ieri alle 16 i soliti Bergami, Testoni, Ferrari ed altri si recarono nuovamente a Cinquanta ed uniti ad altri elementi di colà, Baroni e Orsini, cominciarono coll'intimare a certo Bandiera Amedeo di andare a casa («non esiste l'art. 154 per i fascisti?»), poi scorto il colono Tagliavini Vincenzo, vecchio di circa 60 anni e zoppo, gli furono adosso fin nel cortile della propria abitazione ove il Bergami e il Baroni con bastonate gli produssero ferite al capo e al braccio. Il povero vecchio sanguinante riparò in casa raccolto dal dolore dei famigliari. La moglie vedendo il marito in quello stato uscì nel cortile inveendo contro gli aggressori che non peritarono di inviare anche a lei insulti e minaccie.

I reali carabinieri al corrente della situazione di quella frazione arrivarono... qualche ora dopo e si crede che... faranno indagini.

I carabinieri fascisti di Premilcuore

FORLI', 12.

I carabinieri di Premilcuore continuano nelle loro gesta fasciste e nel violare la legge. Quel signor brigadiere ha interpretato l'ormai famosa circolare Bonomi, con il rilasciare ai fascisti il permesso di portare la rivoltella e di andare a... caccia. Questo contegno nauseante dei militi della... benemerita è stato rilevato al colonnello dell'arma, a Firenze, in un rapporto. Ma tutti se ne fregano.

PICCOLA CRONACA

L'Azienda Fattorie Milanesi

sostiene qualsiasi concorrenza per qualità e prezzi, perchè vende generi alimentari di propria produzione direttamente al consumatore. — Elenco dei negozi propri in Milano: viale Monza, 3 — Via Lecco, 18 — Via S. Vito, 3 — Corso Vercelli, 28 — Corso Magenta, 45 — Viale Magenta, 67 — Corso S. Gottardo, 41 — Via Rosmini, 5 — Via Farini, 47 — Via Borsieri, 26 — Via Palestrengo, 5-A — Corso P. Nuova, 9 — Via Paisiello, 4 — Corso XXII Marzo, 18 — Via Lazzaro Papi, 10 — Via Vigevano, angolo via Corsico — Via Galeazzo Alessi, 13 — Via Cesare da Sesto, 8 — Viale Lodovica, 66 — In Como: via Boldoni, 14 — Via Milano, 97.

La ditta F. Parazzini e C.

con sede in via Lamarmora 31, angolo via Pace, rappresentante delle migliori case germaniche ed austriache in articoli d'alluminio, posaterie tanto in argento quanto in alpacca, argenterie varie, articoli casalinghi, terraglie fine, ecc. ha iniziato in questi giorni, la vendita al dettaglio allo scopo di liquidare i grandi stocks di merce che arrivano ogni giorno dalla Germania e dall'Austria. Occasioni ottime per regali natalizi.

La Ditta offre in regalo un elegante rasoio di sicurezza a chi acquista per un importo di almeno L. 50.

Comune di Diano Castello
(Prov. di Porto Maurizio)

E' aperto nel Comune di Diano Castello (Prov. di Porto Maurizio) un concorso al posto di segretario comunale, collo stipendio annuo iniziale di L. 2505, con sedici aumenti biennali di un ventesimo sulla base dello stipendio iniziale, oltre alla doppia indennità caroviveri. Tenuta dei registri catastari con tutti i diritti a suo favore.

Servizio di tre giorni settimanali per ventun ore complessive lavorative, secondo orario da stabilirsi dalla Giunta.

Presentare i documenti di rito alla Segreteria comunale non più tardi del giorno 31 dicembre. Per altri schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria.

Il Sindaco: *Chiardi Giacomo.*

Piccole cause, grandi effetti.

Abbiamo torto di trascurare certi malesseri dai quali siamo talvolta assaliti. I mali di capo, il peso allo stomaco, la stanchezza, cui prestiamo poca attenzione, sono, infatti, i primi sintomi d'impoverimento del sangue e di una depressione nervosa che, se trascurata, si muta, ben presto, in anemia o in nevrastenia caratterizzata.

La macchina umana, essa pure, ha bisogno d'essere riparata ad intervalli regolari. Cosa curiosa, l'uomo ha cura degli oggetti, degli istrumenti, delle macchine che gli servono tutti i giorni; se essi si logorano un poco, se ne allarma, mentre poi trascura totalmente di dare la stessa attenzione alle due sorgenti del vigore e della salute: il sangue e i nervi. Eppure ognuno dovrebbe non ignorare che dalla purezza e dalla ricchezza del sangue come dal buono stato del sistema nervoso, dipendono la salute e la attività.

Il sangue e i nervi hanno alle volte delle debolezze, indizi di indebolimento e consunzione che si traducono in malesseri quali abbiamo accennati. Non bisogna aspettare che queste debolezze si aggravino, fino dai primi disturbi — stanchezza persistente, digestione difficile, mali di stomaco, rallentarsi dell'intelligenza e dell'attività — ricostituite il sangue e tonificate i nervi, facendo una cura delle Pillole Pink, le quali — come tanti pubblici attestati lo provano — sono di una incomparabile efficacia come rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. Le Pillole Pink rendono al sangue la sua purezza e la sua ricchezza, ritemprano i nervi e stimulano l'appetito e le funzioni digestive. Le Pillole Pink sono in special modo raccomandate agli anemici, ai nevrastenici, agli stanchi per eccessi di lavoro, a tutti i deboli.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Ariosto, 6 - Milano.

Non più purganti

La **STITICHEZZA**, la **GASTRICA**, l'**INTOSSICAZIONE** o il **CATARRO INTESTINALE** guariscono radicalmente coll'**ENTERASEPTIKON**, disinfettante intestinale che rinforza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scatola e L. 47.50 le sei scatole franco. — Prof. Dottor **P. RIVALTA** Corso Magenta, n. 10 MILANO.

L. 105 GIOCATTOLI RAGAZZI PER L. 18.90

Questo pacco miracoloso, serve per grandi e piccoli ed entusiasma tutti. Si cede per sole L. 18.90. E' composto: N. 1. **Un teatrino** in legno, grandissimo, con scene, quinte, e scatola per collocare le marionette. - N. 2. **Sei marionette** grandissime, vestite, rappresentanti diversi personaggi per qualunque commedia, con fili metallici, moventi anche le mani (si vendono sino a L. 2.50 l'una). - N. 3. **Una commediola** istruttiva, esilarantissima. - N. 4. **Uno splendido bigliardo** con superficie e sponde di legno, stecca a molla, 5 buche, 3 palline, si vendono consimili sino a L. 30, serve anche per grandi. - N. 5. **Una rivoltella** uso Browning a ripetizione in metallo nero, con 56 esplosioni a forte detonazione (serve anche per grandi) o **una bambola** marciante, snodata, testa porcellana mobile, alta cm. 30 - N. 6. **Un fucile o una pistola** ad aria compressa, con freccia e bersaglio. - N. 7. **Un cinematografo Mignon**, con due produzioni di 90 pose l'una. - N. 8. **Una scatola pitture,** con 12 pezzi. - N. 9. **Un cavallo bianco** alto circa cm. 20, con ricca criniera e coda. - N. 10. **Una splendida macchina a vapore** in metallo, con relativo tender. - N. 11. **Una splendida tombola** con 24 cartelle, un cartellone e 90 pedine in legno con relativo gioco della dama. - N. 12. **Un presepio** snodato con personaggi, mucca, asinello in rilievo - Aggiungere L. 5. — per trasporto e imballo. - Vaglia all'**UNIONE INTERNAZIONALE** - Via Varese 4 Milano.

Concessionario per la Lombardia:
Dott. GIUSEPPE THEA
Via S. P. all'Orto 23, Milano - Tel. 20-16

PRIMO ISTITUTO FONDATO NEL 1857
SEGRETEZZA CURE INDOLORI 606-914
MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE DEBOLEZZA VIRILE
D.r CESARE TENCA
VIA AGNELLO, 6 (PIAZZA DUOMO) MILANO
Visite ore 10-12 e 15-17 anche giorni festivi
CONSULTI ANCHE PER LETTERA
GUARIGIONI RAPIDE GARANTITE SENZA CONSEGUENZE
SALE D'ASPETTO SEPARATE

IMPORTANTE: IL DIRETTORE DELL'ANTICO E PREMIATO GABINETTO FONDATO DAL **D.r CESARE TENCA** **DIFFIDA** IL PUBBLICO A NON CONFONDERE QUESTO ISTITUTO CON FARMACIE ANCHE SE PORTASSERO LO STESSO NOME E RICORDA CHE LA SUA SEDE È SEMPRE E UNICAMENTE IN **VIA AGNELLO 6**
PER EVITARE ERRORI E CONFUSIONI — PER VISITE E CONSULTI SCRITTI — DIRIGERSI O SCRIVERE SOLAMENTE IN VIA AGNELLO 6 - MILANO, E NON PRESSO FARMACIE